

Chi vuole gestire la Casa di Riposo a San Michele?

SAN MICHELE MONDOVÌ - "Fatevi avanti!": è stato pubblicato sul sito del Comune l'avviso di manifestazione d'interesse (un'anticamera del bando vero e proprio) per l'affidamento della gestione della Casa di Riposo "San Michele Arcangelo". La struttura, oggi comunale (con 29 posti per non autosufficienti e 43 fra parzialmente e completamente autosufficienti), si affaccia ad una prospettiva diversa, privata. Impossibile per l'ente, come detto più volte dal sindaco Domenico Michelotti, continuare a gestire in prima persona la Casa di Riposo. Il testo definitivo della manifestazione d'interesse è stato in alcune piccole parti "ritoccato", a seguito del confronto delle ultime settimane con le organizzazioni sindacali. «Abbiamo soddisfatto al 90% le loro richieste - dichiara il sindaco Domenico Michelotti -, credo siano stati fatti i passi necessari nel rispetto di tutti». Dopo le osservazioni giunte dai sindacati e un ultimo incontro fra Aurelio Brunetti (Csa) e i dipendenti comunali della Casa di Riposo, mercoledì, vigilia di Natale, la manifestazione d'interesse è stata pubblicata sull'albo pretorio del Comune.

Quali garanzie per i lavoratori?

Il nodo principale resta quello dei lavoratori, comprensibilmente preoccupati di fronte ad un futuro se non incerto, almeno ignoto. «La loro tutela è sempre stata per noi il primo punto», li rassicura il sindaco Michelotti. Ed ecco cosa recita la manifestazione d'interesse alla voce "assunzione del personale in servizio". "Allo scopo di perseguire la continuità e le condizioni di lavoro acquisite dal personale impiegato presso la Casa di Riposo "San Michele Arcangelo", il concessionario, nella fase di cambio della gestione, è tenuto alla scrupolosa osservanza delle seguenti prescrizioni: è tassativamente obbligato ad assumere alle proprie dipendenze, quali lavoratori dipendenti, il personale comunale impiegato a tempo indeterminato nonché l'attuale direttore (quest'ultimo sino alla scadenza dell'attuale rapporto di lavoro) per tutta la durata della concessione, riconoscendo al suddetto personale tutto il trattamento economico, compreso il salario accessorio; è tassativamente obbligato ad assumere alle proprie dipendenze il personale impiegato a tempo indeterminato, già in carico alla cooperativa uscente, riconoscendo il trattamento economico in godimento con l'anzianità di servizio maturata".

Un punto dibattuto resta quello dell'inamovibilità della sede di lavoro. Aure-

lio Brunetti (Csa): «I dipendenti in servizio alla data del passaggio non devono veder mutare la loro sede di lavoro: per noi è un punto fondamentale». «La legge nazionale parla di un raggio di 54 chilometri - chiarisce il sindaco Michelotti -. Nella pre-gara l'inamovibilità non si può mettere nero su bianco, si potrà valutare in sede di bando». Lucio Allegro (Cisl) aggiunge: «Fermo restando che a priori non mi piace il percorso intrapreso, deve essere ribadito con maggior chiarezza, nel testo, che gli attuali dipendenti devono essere dipendenti, e non può essere loro richiesta una quota sociale da parte della cooperativa. Alcune chiedono quote anche molto alte». «Quest'aspetto sarà a discrezione dei lavoratori, che diventeranno dipendenti a tutti gli effetti - risponde Michelotti -. Chi vorrà aderire potrà farlo, ma non ci saranno forzature, né tanto meno penalizzazioni per chi non lo farà». L'amministrazione pensa anche agli altri lavoratori della struttura, che non possono essere "contemplati" da un bando: «Mi auguro che ci sia un occhio di riguardo anche per i sette lavoratori interinali occupati in cucina (il vero valore aggiunto della struttura) e ai piani, e per le due addette alle pulizie: tutti svolgono nel migliore dei modi la loro mansione. Sarebbe la ciliegina sulla torta».

Obblighi e cifre della futura gestione

Gli operatori privati interessati alla gestione della Casa di Riposo "San Michele Arcangelo" dovranno presentare le domande di partecipazione entro il 27 febbraio. A quel punto il Comune invierà un invito a presentare le offerte. Ma vediamo gli obblighi e le cifre indicati nella manifestazione d'interesse. Il contratto, per un periodo di 35 anni, impone al gestore di realizzare i lavori di ristrutturazione ed adeguamento necessari (la cifra si avvicina al milione e mezzo di euro): a seguito dell'intervento la Casa di Riposo conterà 30 posti letto per non autosufficienti e 36 per autosufficienti.

Il corrispettivo per la concessione del servizio (il canone di concessione), "una tantum", è indicato in un minimo 102.000 euro («Una stima effettuata da professionisti del settore», spiega Michelotti), mentre il canone di locazione, "l'affitto", ha un importo annuo minimo di 9.000 euro per i primi 15 anni (un modo per sgravare il gestore, che ha già l'onere di effettuare i lavori) e di 21.000 euro a partire dal sedicesimo anno. Queste le coordinate: chi vuole scrivere il futuro della Casa di Riposo di san Michele?

Marco Girauda